

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 5.50
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.00

Per l'Estero le spese di posta in più.

Pagamenti posticipati si contengono per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 16

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Per vi tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — Il Times ha un articolo in cui dice:

Il governo di Serrano è incalzato all'interno dal malcontento e dallo scoraggiamento. La Nazione vista la sua inattività, cerca fare un atto di esistenza. Speriamo che la Francia saprà evitare tutto ciò che può dar motivo ai lamenti, ma ciò sarà insufficiente a riabilitare il governo spagnolo, il quale, malgrado il riconoscimento di tutto il mondo, e la sorveglianza dei Pirenei, non potrà reprimere l'insurrezione dei Carlismi senza una onesta saggezza, senza coraggio, senza perseveranza, che sole possono salvare un governo venuto a prendere posto fra gli altri d'Europa.

BERLINO, 13. — Arnim fu condotto all'Ospedale di carità.

La Gazzetta di Voss pubblica dettagli emanati evidentemente da un amico di Arnim, tendenti a dimostrare l'innocenza del conte. Arnim non sostenne la ristaurazione legitimista o orleanista, e non volle scuotere la posizione di Bismark, con cui divide i grandi scopi politici, benché dissentano nei dettagli: la fiducia fra Bismark ed Arnim è nutrita da denunciatori.

Il segretario di Stato Bulow offerse ad Arnim il posto di ambasciatore a Costantinopoli.

Arnim accettò, ma ritornato a Parigi trovò lettere scritte in modo inconveniente, da cui risultò che l'offerta non era seria.

Arnim considerò queste lettere come private, e ricusò di consegnarle a Bismark, dichiarandosi pronto a depositarle ai Tribunali.

Giornale politico

Dopo parecchi anni di stazione nelle acque di Civitavecchia, finalmente il basamento da guerra l'Orénoque ha preso il largo, dirigendosi a Tolone.

Così noi vediamo con piacere tolto di mezzo un motivo di diffidenza, che turbava i nostri buoni rapporti colla Francia, e serviva di argomento alle astiose polemiche di alcuni giornali dei due paesi.

Tutti ricordano i furiosi accessi di gallocchia, cui si trovò in preda, per causa di quel legno, il Diritto il quale poi terminò col dire che se anche l'Orénoque partiva ormai non vi sarebbe stato gran motivo di congratularsene.

Al contrario noi ce ne congratuliamo davvero per le ragioni già dette, e speriamo che non si presenti mai la necessità della venuta nelle nostre acque dell'altra nave francese Kleber, che il governo del maresciallo ha destinato in sostituzione della nave partente, e che stazionerà in Corsica per ogni chiamata del Papa.

Nella nota colla quale il Journal Officiel annunzia questa disposizione, non vi è alcuna frase di cui dobbiamo dolerci, come non dobbiamo dolerci della sostituzione del Kleber.

Basta riflettere alle difficoltà del governo del maresciallo rispetto ai paruti, ed in ispecial modo rispetto all'ultra-

montanismo, per essere convinti che non avrebbe potuto regolarsi altrimenti. Egli doveva indorare una pillola, che riuscirà molto amara al partito cattolico, benché l'Official dica che queste misure furono accolte dal Papa con fiducia.

Nella nota dell'Official vi ha poi una frase che sarà sentita con piacere da quanti desiderano il mantenimento dei nostri buoni rapporti colla Francia e della pace del mondo; ed è ove accenna che se il Papa si decidesse a lasciare l'Italia, ciò sarebbe contrario ai desideri della Francia. Il che significa che la Francia ritiene il Papa più sicuro in Roma che altrove.

Salutiamo quindi la partenza dell'Orénoque come un felice avvenimento, e auguriamo a quel legno che nella sua traversata i venti gli siano stati propizii.

L'esito dei ballottaggi per le elezioni dei Consigli generali in Francia non altera di molto le rispettive forze dei partiti, quali risultavano dopo il primo scrutinio. Tutta l'attenzione ora si volge alle elezioni politiche, che avranno luogo il 18 corrente, per le quali si prevede una lotta molto accanita.

I principali organi della stampa inglese, come il Times ed il Morning Post, considerano in modo assai benigno per la Francia le difficoltà in cui si trova di esercitare una sorveglianza più efficace alla frontiera dei Pirenei per impedire che i Carlismi ricevano sussidii, e si mostrano molto severi col governo di Madrid, il quale nell'atto che si lagna della Francia, non sa egli stesso sorvegliare come si deve alla condotta dei propri agenti.

È impossibile non vedere nel linguaggio dei giornali inglesi lo scopo di ferire indirettamente la Germania per la sua ingerenza pericolosa e provocante negli affari spagnuoli; e il Times, ricordando al maresciallo Serrano i doveri che incombono alla Spagna dopo il riconoscimento, e richiamandolo nello stesso tempo all'attività e alla saggezza, censura implicitamente l'iniziativa presa da Bismark per quel riconoscimento. Da questo lato la situazione diventa sempre più tesa, e l'Inghilterra, che se ne accorge, fa giusto assegnamento sull'abilità del governo francese per evitare complicazioni. Ma gli eventi s'impongono troppo spesso alla volontà degli uomini, e pare difatti che gli inglesi non si lusinghino molto di una pacifica soluzione della vertenza, se credono necessario di chiedere le loro esortazioni con quelle parole, che per qualcuno possono suonare una minaccia: « La Francia avrà le simpatie d'Europa. »

Continua nella stampa tedesca una polemica molto viva circa l'arresto di Arnim. Pare ormai accertato che i documenti, sui quali pende la vertenza, si riferiscano soltanto all'ambasciata di Parigi, e siano affatto estranei alle cose di Roma.

Da quanto si dice, Bismark, non essendo molto soddisfatto del contegno del conte Arnim a Parigi, soprattutto perchè non seppe prevenirlo in tempo della caduta di Thiers, e dell'avveni-

mento al potere del maresciallo MacMahon, avrebbe scritto all'ambasciatore delle lettere, che questi non vuol restituire, ritenendole cosa privata.

La Gazzetta di Voss dà ulteriori spiegazioni in proposito, ma il telegrafo, così avaro talvolta nell'annunziare le particolarità degli avvenimenti, si mostra zelante più che mai al servizio del sig. Bismark, poichè s'incarica perfino di mandarci gli apprezzamenti sulle opinioni della Gazzetta di Voss, dicendo che sono evidentemente ispirate dagli amici del conte Arnim. Que de zèle!

L'insurrezione Argentina continua, nè sembra vicino uno scoglimento.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Asolo, 11, ottobre.

Egregio sig. Direttore

Le scrivo in tutta fretta sotto le impressioni digestive di un buon pranzo dato dalla Presidenza della Banca Mutua Popolare e dalla cittadinanza di Asolo al comm. prof. Luzzati che quale presidente onorario di questa Banca Mutua Popolare era stato invitato a visitarla.

Io non le parlerò delle liete e gentili espressioni da tutti indirizzate al comm. Luzzati che oggi ospitava in Asolo insieme alla sua consorte e ad una figlia. Al pranzo il sig. Beltramini presidente effettivo della Banca, portava un brindisi al quale l'illustre economista rispose con un brillante e profondo discorso.

Io non seppi in esso ammirare se più la eleganza della parola o la novità nello svilu po dei concetti economici.

Dimostrò egli che se la grandezza di un popolo dipende dallo sviluppo del carattere e della dignità nazionale, le Banche diventano uno dei primi fattori di questa grandezza, perchè il contadino industriale, l'operaio, tutta la classe abbente nei propri bisogni non ricorrerà all'usura o ai monti di pietà, ma alle banche che essi coi frutti del risparmio vengono ad avere istituite.

La parola concordia fu il motto l'excelsior, intorno alla quale quasi a bandiera invita ad unirsi, ed allora dimenstate le divisioni di partiti, colla prosperità delle industrie e collo svilupparsi del credito gl'Italiani potranno essere in grado di operare altamente.

Dopo avere sviluppate mille altre idee, nella chiusa del suo discorso volle portare un brindisi all'illustre economista Schultz Delitzsch, che egli onora e considera quale maestro, primo ad ideare e propugnare nella Germania le istituzioni di credito popolare le Banche mutue per il popolo. Questo brindisi salutato da ripetuti applausi di tutta l'adunanza venne subito trasmesso telegraficamente all'illustre economista tedesco.

Altri brindisi furono pronunciati all'indirizzo del prof. Luzzati e della gentile di lui consorte e ad altre rispettabili individualità che presero parte al convito.

Io ho sempre taciuto come è di mio metodo, ma questa volta credo di essermi alzato da tavola avendo imparato molto; la parola del prof. Luzzati lascia profonda impressione in chiunque ha la fortuna di ascoltarlo. Egli è scienziato profondo col vero sentimento della poesia nella forma dell'espone.

E qui faccio punto, la voce degli amici mi chiama a fare un passeggio per godere della bella sera che l'amenità di questi colli rallegra.

Intanto la salute e mi creda suo
Devotissimo F. C.

POSTA ELETTORALE

Vittorio 13.

Deodati batte sempre per il nostro collegio; egli però ha un candidato, non so quanto serio di fronte a lui, ma di cui egli ha certo molta paura, ed è l'avv. Pascolato, raccomandato e sostenuto in ogni modo da Reali, da Calbo grotta e da Papadopoli. Non si scherza! — Di Tullio Martello non si parla più; egli non ha nessun appoggio di questo genere; tuttavia mi si assicura ch'egli uscirà di nuovo in campo, sostenuto anche lui da un gruppo influentissimo di elettori. Degli altri candidati non vi parlo: sono troppi.

Si discorre sotto voce, molto sotto voce, di un gran caso di corruzione avvenuto recentemente in un collegio vicino al nostro. Se fosse vero, sarebbe uno scandalo enorme per il nostro paese, e certi nomi non potrebbero mai più riabilitarsi. Ma io sono prudente nell'accogliere le voci che corrono in epoca elettorale, e sto zitto: se saran rose, fioriranno.

LO SPORT E IL CLERO INGLESE

Si legge nel Daily Telegraph del 9:

« Per la seconda volta, il Vescovo anglicano di Lincoln diresse una lettera con severe rimozioni al R. John William King, prete della sua diocesi, rimproverandogli di partecipare alle scommesse delle corse, e di guidare dei cavalli. »

« La pubblicazione di tale ammonizione clericale ha prodotto in Inghilterra una grandissima sensazione. »

I FATTI DI RAVENNA dal 1865 al 1871

PROCESSO degli Accoltatori

Causa contro Pascucci e C.

CORTE D'ASSISIE DI RAVENNA

Presidente, avv. Muratori Consigliere d'Appello. — Giudici, avv. P. BOCCHI, avv. C. Casala. — Pubblico Ministero, avv. D. Bonelli Sost. Proc. Generale. (Dal Ravennate)

Seguito della seduta del giorno 6.

Placci Gaetano fattore depono:

Sentii due o tre anni addietro attribuirsi alla società della Grotta i fatti di sangue:

Sentii pronunziare anche dei nomi. — Biancani Angelo — Dall'Agata — Geminiani — Mazzotti — Pascucci — Piazza — Santucci — Vicari — Vio'a: li vedevo qualche volta uniti, perchè erano amici.

Si capi che costoro col coltello volevano dominare il Paese e non volevano vedere impiegati e allora era anche io impiegato forestale.

Si diceva che i capi fossero Luca e Giovanni. — Quanto al Giovanni allora si teneva per capo ed ora si crederebbe che lui vi mandasse e non ci andasse.

P. L'udienza è rimessa a domani.

Seduta di mercoledì, 7 corrente

Entra la Corte alle ore dieci e quaranta minuti: anche quest'oggi siedono solamente al banco della difesa i signori avvocati Mosca, Bilancioni, Farini e Baratti.

Si è osservato che mentre alcuni accusati diventano muti e taciturni e cupi altri pel contrario acquistano una specie di ilarità che è molto notata dal pubblico sempre numeroso.

È ripreso l'interrogatorio interrotto ieri nel pomeriggio, e s'introducono i testimoni.

Viene sentito l'oste dell'osteria della Grotta, un certo Argnani Lorenzo fu Luigi. L'interrogatorio di questo testimone forma argomento di molta interessanza non tanto per parte degli accusati quanto per quella della difesa e del pubblico. Risponde con abbastanza chiarezza e precisione.

Argnani Lorenzo, ora fornaio, già oste della Grotta.

Esercitai l'osteria della Grotta dal 1866, alla fine del 1870.

So che in Ravenna era la Società di Mutuo Soccorso perchè ne ho fatto parte e teneva le sue adunanze nella mia osteria. Avevano una stanza nel piano superiore. Vennero verso il 1870.

P. Dei presenti chi apparteneva alla Società?

R. Tutti no. — Vi appartenevano Antonelli, Biancani Angelo, Corradini, Dall'Agata, Geminiani, Mazzotti, Pascucci Piazza, Santucci, Severi, Vicari.

Biancani Attilio vi veniva qualche volta nell'osteria — e qualche volta ascendeva nelle stanze della società.

Stinchi venne due o tre volte e rimase sempre nell'osteria, ove talora si trattenevano anche i soci.

Chi fece il contratto con me e mi pagò per il fitto della stanza della società fu Resta Giovanni.

Io non ho mai sentito incolpare alcuno dei reati di sangue commessi a Ravenna.

P. Ma voi diceste il contrario nell'interrogatorio scritto.

R. Non devo dissimulare che per pubblica voce venivano indicati taluni dei soci senza poterli indicare per nome.

P. Seguitaste a far parte della società fino a quando?

R. Fino che rimasi conduttore dell'osteria — e anzi spiego meglio, mi ritirai quando vidi la sorveglianza della P. S. prendere d'occhio la stessa società.

P. E prima sentiste dire che i reati partivano da una Setta?

R. Nossignore.

P. Legge nuovamente:

Dopo il fatto di Monghini si pensò all'esistenza d'una setta, la quale apparve più evidente dopo l'avverarsi di altri reati.

Testimonio.

Lo ricordo ed è vero che questa voce era pubblica.

Nostini Virginia, ostessa. Io ho succeduto nell'osteria della Grotta nel principio del 1871, subastatami dall'Argnani, e la tenni per 41 mesi. Dopo di me fu chiusa.

La società allora aveva due camere. Mi pagava il cassiere Rolli. Venivano tutti più o meno gli accusati. Noto che si fermavano poco nella mia osteria e salivano nelle loro camere. I soci venivano anche di notte e quando anche l'osteria era chiusa, perchè avevano una chiave.

Venivano la maggior parte delle volte in 15 o 16, e dirò anzi che non potevano stare fermi.

Io chisi l'esercizio un mese prima perchè disturbata dalla frequenza delle visite della P. S.

Dopo gli arresti la voce pubblica diceva che dovevano essere essi, perchè dopo il loro arresto non si è più sentito a dir nulla.

(Baratti domanda se oltre ai nominati convenivano altri).

R. Convenivano di molti, che ignoro se appartenessero o no alla società e che io non conosco.

Allora dell'adunanza sopra non andava nessuno — *Io non vi accedei mai, perchè se volevano del vino scendevano essi stessi a prenderlo.*

(Interrogata dal Biancane Angelo)

Il prezzo della camera fu combinato con Giovanni Resta ma mi venne pagato con mandati rilasciati da Biancane Angelo.

P. Vedete, ieri mi diceste che voi non firmaste mai nessuna carta come Segretario.

R. Non è vero.

Test. Ah! è proprio vero che voi mi davate il biglietto con il quale andavo a riscuotere dal cassiere.

Monghini Antonio.

P. Quando Ella fu ferita ebbe sospetto d'essere stato causato da qualche vendetta?

R. Io non avevo mai avuto a che dire con alcuno, ed io sapevo di non poter aver dato pretesto. L'idea sola mi corse all'esercizio della mia qualità in allora di Direttore della Banca per qualche rifiuto di sconto, ma però alla lontana come unica spiegazione.

Una volta solo ricordo aver avuto un alterco nel Club, ma esclusi assolutamente che ciò avesse che fare col sofferto ferimento.

Io mi trattenni a Ravenna fino alla metà del 1865, e tornai per l'autunno nel 1867 come feci sempre in seguito.

P. Avrà avuto notizie dei reati di sangue. Quale criterio si è fatto sopra gli autori?

R. Nella mia intima convinzione non li ho mai creduti fatti isolati, ma prodotto d'una setta che voleva imporre e sfogare le passioni e specialmente per dominare.

P. Succedevano fatti che indicassero alla esistenza di questa setta?

R. Uccisione di Cittadini onesti e poi sangue fra di loro stessi.

P. Le è mai risultato che questa Setta agognasse a scopi d'interesse?

R. Fatti non ne avrei, quanto a notizie individuali non ne ho.

(Dice unicamente che ha inteso parlare di un Viola, come uomo pericoloso)

Dopo gli arresti non ne ho sentito a parlare mai.

Fuscioni Sebastiano.

P. Ella' oltre al fatto che lo riguarda della sofferta aggressione era informata degli altri reati? Si supponeva che questi fatti fossero individuali, separati, o invece il portato dell'esistenza di una setta?

R. In principio si disse che Monghini fosse stato ferito per fatti dipendenti dalla Direzione.

Quando fui io ferito ed in seguito altri ne succedettero che non si potevano spiegare con vendette personali, si pensò alla setta, la quale apparve più evidente nell'occasione del doppio assassinio dei due fratelli Tassinari, e si formò generale il concetto della presenza di questa associazione, o come si voglia compagnia.

Ghezzeo Emilio negoziante. P. Nemmeno per lei occorre adesso di parlare del ferimento da lei sofferto.

« Mi dica: i fatti di sangue che succedevano a Ravenna si attribuivano a cause separate, o all'esistenza di una setta? »

R. « Si riteneva che vi fosse veramente una Società. Questo concetto cominciò a manifestarsi quando succedette il mio ferimento, ed anche prima, e dipendeva dai fatti di sangue e da lettere anonime che li accompagnavano. »

Si legge la dichiarazione scritta dal teste Ortolani Sante morto.

Ha sentito dire che il suonome figurava in una lista di molte persone destinate a morte.

Ciò in epoca che si voleva impedire la spedizione d'una partita di grano da lui negoziata.

Credette che questa fosse la causa di questa minaccia.

(Razzetti cav. Domenico.) Io fui Direttore della Banca Nazionale in Ravenna dal 1866 all'Ottobre 1873.

Ebbi una lettera nel 1867 minatoria. (La si fa vedere. Dopo qualche esitazione e dopo averla letta l'ammette aggiungendo di averne ricevuto tante, ma averne consegnata una sola, quella stessa).

P. Si è mai accorto di essere stato pedinato?

R. Una volta pochi giorni dopo il 15 settembre 1867. — Passavo per la strada del Teatro. — Mi accorsi di due che mi osservavano attentamente. Dopo seppe che volevano attentare alla mia vita.

Una volta ebbi un diverbio con il Cavalcoli, e ciò fu prima del sett. 1867 ma in quell'anno. Lo mandai fuori dall'ufficio ed anzi partendo mi minacciò.

Il motivo fu perchè voleva danari che non doveva e non poteva dargli.

P. Ella avrà saputo dei gravi fatti di sangue a quell'epoca avvenuti. Sa Ella del criterio allora formato?

R. Si diceva fatti di Società. Vien letta la lettera anonima.

Signore « Una congiura incaricata per definire la vostra vita, ora si avvicina al colpo fatale della vostra sventura. Io come amico, vi rendo avvisato di stare in guardia, oppure sloggiare per rimediare il vostro caso infelice. »

Credetemi S. E. N. »

Il Presidente scioglie la seduta per il solito riposo.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. Annunzia la Borsa, che fra le leggi di cui il Governo ha deliberato la presentazione alla prossima riapertura della Camera sia compresa quella intesa a stabilire le guarentigie che debbono dare le Compagnie e gli agenti di emigrazione.

— La Voce della Verità reca: Ieri mattina Sua Santità degnavasi amministrare di sua mano la SS ma Eucarestia a S. A. la principessa Turn ed ai suoi figli.

Più tardi numerosi ricevimenti di distinte persone e di Deputazioni ebbero l'onore di essere ammessi all'audienza del Santo Padre.

— Sappiamo che, col giorno 20 corrente, la direzione generale del Tesoro sarà definitivamente trasferita da Firenze a Roma.

FIRENZE, 12. — Leggesi nella *Nazione*:

Ieri mattina il signor Thiers riceveva il Vice presidente e il Segretario del Circolo Filologico, essendo fuor di città il Presidente, i quali per voto del Consiglio Direttivo si recavano a pregare l'illustre uomo di Stato perchè volesse onorare una sera della sua presenza le sale del Circolo predetto.

Il signor Thiers accolse con molta cortesia i rappresentanti del Circolo e l'invito, e s'intrattene con loro, parlando specialmente delle bellezze di Firenze e dei progressi dell'Italia nei

miglioramenti di ogni maniera, mostrandosi meravigliato della rapidità e della grandezza del movimento, egli che poteva raffrontare l'Italia d'oggi con l'Italia d'un tempo più remoto, quando viveva divisa in tanti piccoli Stati.

Ieri avanti pranzo il signor Thiers si recò al viale dei Colli, e sebbene non nascondesse, via facendo, la sua ammirazione per le belle vedute che si incontrano in quella deliziosa passeggiata e volesse sapere a chi si doveva quello incantevole paesaggio, giunto che fu sul piazzale di Michelangelo volle, per essere da tutti inteso in lingua italiana esprimere la sua ammirazione per quel colpo d'occhio, per gli oggetti di arte che con tanta giustizia, tanto buon gusto e intelligenza ivi furono collocati; e dando alle sue signore particolareggiate informazioni di tutte le parti più culminanti di quel grandioso panorama come avrebbe potuto fare un fiorentino, si trattenne in quel piazzale lungamente percorrendo a piedi e divertendosi a leggere le tante iscrizioni, motti e osservazioni che i forestieri scrivono soprattutto su la ringhiera che attorna il piazzale, e ripeté bene spesso in buon italiano che quella era la più bella passeggiata del mondo.

TORINO, 13. — Abbiamo ieri sera ricevuto il seguente telegramma da Lantsebourg:

« Le esperienze della ferrovia Agudio riuscirono perfettamente alla presenza del sindaco di Torino e dei delegati dei governi italiano e francese. »

GENOVA, 12. — È partito il piroscafo *Europa* della società Lavarello, con 800 passeggeri, diretti per l'America del Sud.

— Il giornale *Unità Italiana e Dovere* dell'11 corr. fu sequestrato per ordine dell'Autorità Giudiziaria di Genova.

Tale sequestro fu causato da un indirizzo al nome di Castelar, nel quale si contenevano espressioni sovversive

le leggi statutarie del nostro regno.

NAPOLI, 11. — La *Gazzetta di Napoli* annunzia che nel cantiere militare di Castellammare è stato varato il rimorchiatore *Scilla* appartenente alla R. marina militare.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il duca d'Aumale e il principe Joinville fanno pratiche per ottenere il trasferimento in Francia delle ceneri di Luigi Filippo.

AUSTRIA UNGHERIA, 10. — La *Pester Correspondenz* annunzia, che nell'odierno consiglio dei ministri furono approvati tutti i progetti di legge elaborati sin qui, compresi quelli finanziari. Con ciò sono appianate tutte le divergenze.

È già stabilito anche il bilancio per l'anno 1875.

— L'arciduca Giuseppe ebbe un'entusiastica accoglienza nella città degli Szekleri *Maros-Vasarkely*, ove avranno luogo le manovre delle truppe *honved* nella Transilvania.

Nella circostanza che gli venne fatta una serenata con fiaccole, l'arciduca disse:

« Noi procuriamo con ogni sforzo, che l'honved in tempo di pace sia un bravo cittadino; se poi le nubi della guerra si addensassero sull'orizzonte della nostra patria, ch'ei difenda vittoriosamente la santa eredità de' suoi padri. Io credo, che pel caso avesse ad echeggiare il segnale della battaglia, dalle Alpi szeklere fino al mare Adriatico ci leveremo come un sol uomo a combattere per la patria e vincere, se gli honved impugneranno non soltanto l'arme del freddo acciaio, ma l'arme altresì d'un patriotico entusiasmo. »

SPAGNA, 11. — La *Voce della Verità*, contiene:

Hendaye, 11 ottobre.

I carlisti occuparono fortemente con due batterie di cannoni in acciaio le posizioni di Allo. Una divisione repubblicana è arrivata a Lerin. CASTILLO.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 ottobre contiene:

R. decreto 13 settembre che approva la legge sulle tasse ipotecarie e sugli emolumenti dovuti ai conservatori delle ipoteche.

R. decreto 13 settembre che approva la legge sul bollo delle carte da giuoco.

Tre RR. decreti in data 22 settembre i quali dal fondo per le spese imprevisite iscritto al cap. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874 autorizzano una 16a. prelevazione in L. 26,900 94 da portarsi in aumento al cap. 155 del bilancio medesimo per il ministero dei lavori pubblici una 17a. prelevazione in L. 20,000 da iscriversi al cap. 82 del bilancio medesimo per il ministero dell'interio; una 18a. prelevazione in L. 40,000 da iscriversi al cap. 58 del bilancio medesimo per il ministero dei lavori pubblici.

Nomine nell'Ordine della Corona di Italia,

A tenore del disposto dall'art. 4 del regolamento in data 30 giugno 1864 la franchigia postale per signori deputati della scorsa legislatura cesserà col giorno 3 novembre p. v.; e per deputati della ventura legislatura la franchigia medesima avrà principio dal giorno della elezione regolarmente conosciuta e durerà fino all'attuazione della legge 14 giugno 1874. Per i signori senatori la franchigia postale non soffrirà interruzione fino a che non andrà in vigore la citata legge.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Scuola di disegno. — Il sig. sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Anche in quest'anno, col giorno 10 del p. v. novembre, avranno principio le lezioni nella scuola comunale di disegno pratico, di modellazione e di intaglio ad uso degli artigiani della provincia di Padova, e seguiranno fino al 31 agosto dell'anno successivo col l'orario sottoindicato.

1. L'iscrizione degli alunni avrà in cominciamento col 15 del corrente ottobre e continuerà fino al 5 del p. v. novembre. Essa segnerà nel locale destinato alla scuola, via Selcino del Santo n. 1020 dalle ore 12 mer. alle 2 pom.

2. Chi vuol essere ammesso alla predetta scuola deve avere non meno di 12 e non più di 28 anni di età, salvi casi specialissimi di manifesta attitudine a qualunque delle professioni per le quali è d'uopo perfezionarsi coll'imparamento del disegno o della plastica.

3. Ogni giovane, per essere iscritto dovrà presentare ad uno dei maestri nei giorni ed ore indicate:

a) la fede di nascita;

b) un certificato di ben riuscita vaccinazione;

c) un certificato di buona condotta;

d) i certificati delle scuole percorse, od almeno la prova di saper leggere e scrivere;

e) la prova d'essere avviato ad una professione che abbia d'uopo degli insegnamenti dati nella scuola;

f) la dichiarazione scritta d'uno dei genitori dell'alunno, ovvero del più prossimo parente o del tutore, nella quale sia espresso il permesso ad esso alunno di iscriversi nella scuola e di compierne il corso.

A comodo di quei genitori o tutori che presenteranno alla iscrizione un alunno, saranno nell'ufficio della scuola apposte stampiglie portanti la prefata dichiarazione. Basterà quindi ch'essi sottoscrivano quella riferentesi all'alunno presentato, perchè s'intenda accordato il voluto permesso. Perciò sarà necessario, che i detti genitori o tutori accompagnino personalmente l'alunno nel giorno in cui verrà domandata l'iscrizione.

4. A fine che i maestri e il Comitato dei patroni della scuola possano ben accertarsi se tutte le predette condizioni si trovino nell'alunno chiedente l'iscrizione, sarà mestieri che i documenti richiesti sieno depositati in ufficio, un giorno innanzi a quello in cui seguirà l'iscrizione formale.

5. Gli alunni iscritti riceveranno una

Cedola che darà loro il diritto di frequentare la scuola per tutto l'anno scolastico, purchè rispettino le norme disciplinari da cui essa scuola è regolata.

6. L'orario per le lezioni della scuola sarà il seguente:

a) Dal 10 novembre dell'anno corr. a tutto il 15 marzo del successivo — dalle ore 6 alle 8 pomeridiane.

b) Dal 16 marzo a tutto aprile 1875 — dalle ore 6 alle 8 antimeridiane.

c) Dal 1° maggio a tutto agosto detto anno — dalle 5 1/2 alle 7 1/2 ant.

d) Nelle domeniche di ciascuna settimana, in cui da uno dei maestri verranno date lezioni di disegno costruttivo, la lezione comincerà alle 9 antimeridiane e finirà alle 12 meridiane.

7. A norma degli artigiani che intendono d'iscriversi come alunni della detta scuola, si avverte che vi si danno gli insegnamenti di disegno e di plastica speciali ed applicati alle professioni di falegname, di stipettaio, di scarpellino, d'intagliatore in legno, di orafo od argentiere, di fabbro, di tappezziere, di decoratore di stanze.

Nomina. — Nel giornale di Roma *La Libertà* del 6 corrente, troviamo una notizia interessantissima per noi, e quindi la riportiamo, con piacere, siccome quella che torna in onore di un nostro concittadino, ex-ufficiale dell'esercito.

La Libertà scrive:

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

La Giunta Comunale nella seduta tenuta ieri sera ha nominato il nuovo comandante delle Guardie municipali nella persona del signor Luigi Brusoni ex-luogotenente di fanteria del nostro esercito.

scripsi: non una botte d'acqua di più sarà consumata, fosse anche per le strade principali e più frequentate.

Chi crede che noi esageriamo non ha certo veduto in quale stato deplorabilissimo si trovava ieri mattina.... forse Via Ognissanti, forse Via Santonini, Via Beldemme, Via Santa Chiara. Oibò: niente meno che il tratto di strada principalissima da Ponte Torricelle al Prato della Valle.

È tutto dire!
Era un solo nembo di polvere nell'aria, tutta una sporcizia, in terra, perchè gli stessi spazzini non possono acuire all'ordinaria politura se le strade sono lasciate in quello stato.

Ci rivolgiamo perciò alla nota liberalità di chi è preposto a questa sorveglianza, perchè dia un provvedimento in proposito: nè si dica che in un anno come questo tanto abbondante di vino, si fa la spilorceria di risparmiare una botte d'acqua!

Filodrammatica. — Questa sera, 14, alle ore 8, l'Unione filodrammatica Paolo Ferrari darà il suo trattenimento mensile ripartito come segue:

1° I denari della laurea; 2° Qual'è il mio sesso.

Il socio sig. Primo Garbi farà vedere i suoi quadri animati.

Annunzio drammatico. — L'esimia attrice signora Giacinta Pezzana-Gualtieri, da poco proveniente dall'America, intraprendendo un giro artistico in Austria e in Italia, darà, nella metà circa del p. v. novembre, due recite colla sua brava compagnia in uno dei nostri principali teatri; crediamo al Concordi.

Questa notizia suonerà gradita certamente a quanti ebbero l'occasione di apprezzare il raro merito della Pezzana, cui renderanno anche questa volta col numero loro concorso l'attestato più lusinghiero dell'alta stima ch'essa gode nell'arte.

Furto letterario. — Togliamo dalla Gazzetta dell'Emilia, 13:

Dall'egregio nostro amico, il cav. Torelli, riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo di buon grado, deplorando altamente il fatto di cui egli a buon diritto si lagna:

Onorevole Direzione della Gazzetta dell'Emilia.

Mi viene commessa un'azione che non ha nome; cioè che ne ha uno ben definito dal codice penale. — Un ignoto editore ha stampato clandestinamente le mie commedie, snogliandomi così del poco frutto dell'unico risparmio di dieci anni di lavoro.

Alcuni amici mi avevano già avvisato di aver visto stampato alla macchina la *Missione di una donna*, la *Verità*, i *Mariti* — quando ieri giunsi finalmente a procurarmi un esemplare di quest'ultima commedia, talmente deturpata, che non so dire se l'ignoto editore sia più stolto o più ladro; di guisa che non è tanto il danno, quanto la vergogna che me ne viene.

Per salvaguardare la privativa che ne avevano il Bellotti-Bon e l'Alberti, io non ho stampato nessuno dei miei lavori; aspettando che andasse in atto la legge che vieta la rappresentazione di ogni lavoro drammatico senza il permesso dell'autore, ancorchè stampato. Quindi i manoscritti delle mie commedie debbono essere venuti in potere dell'ignoto editore per furto commesso.

L'editore al quale ho ceduto il diritto di stampa dei miei venti lavori è il cav. Francesco Vigo di Livorno; ma il contratto già stipulato con lui, che mi avrebbe fruttato 15 mila lire, ora verà certamente a mancare.

Nel porgere querela all'ill.mo comm. Manfredi procuratore generale del re a Bologna, io prego tutti i giornali italiani a pubblicare questa lettera, perchè essi mi aiutino a rendere minore il mio danno; sia intimorendo gli spacciatori dell'edizione clandestina, sia avvisando le autorità d'ogni luogo; le quali si no in dovere di procedere d'ufficio, trattandosi d'un furto come qualunque altro.

Sono sicuro che nessun giornale mi riuscirà il suo aiuto, essendovi nell'offesa al mio diritto, un'offesa a qualunque animo onesto.

Mi abbia codesta onorevole Direzione in conto di suo

Bologna 10 ottobre 1874.
Umilmo ed Obblmo
Achille Torelli.

Gli Ugonotti a Parigi. — La rap-

presentazione degli Ugonotti a favore degli Alsatiani riuscì benissimo. Gran successo la Patti, ch'ebbe una vera ovazione. Il maresciallo Mac-Mahon e la granduchessa Maria di Russia assistevano alla recita.

Assassinio. — Leggiamo nel *Corriere di Lecco*:

Giorni sono a Castello sopra Lecco venne consumato un atroce assassinio sulla persona di certo De-Fabi di Verona d'anni 33, ammogliato e padre di due figliuoletti, inverniciatore addetto alla fabbrica d'armi in Cariggio.

Il fatto per sè stesso potrebbe sembrare un fatto isolato ed individuale, nè meritevole di più seria attenzione, ove esso non si collegasse con altre scene di terrore che di tanto in tanto vengono a spaventare gli abitanti di quelle località. Lettere di persone tutt'altro che esagerate ci assicurano che le condizioni della sicurezza pubblica lasciano colà molto a desiderare, e l'Adda eziandio lo conferma, accennando nientemeno che ad un'orda di malfattori che minaccia di rendere quel bel paese famoso come gli Abruzzi pel brigantaggio.

Le associazioni di malfattori non sono cosa nuova nel Lecchese, da gran tempo infestato da queste come dalle associazioni religiose d'ogni risma. Aggiungiamo pertanto la nostra voce nello invocare quella attenzione e quei provvedimenti che richiedonsi per tutelare la vita degli abitanti, e per mettere un freno all'audacia dei novelli briganti.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 13 ottobre

Nascite. — Maschi n. 3 Femmine n. 2.
Morti. — Tamburini Lucia fu Domenico, d'anni 78, civile, nubile.
Pasquali Luigi fu Giovanni, d'anni 61.
Badin-Gramignan Anna detta Gardelin, fu Gio. Batt., d'anni 53, casalinga, coniugata. (Tutti di Padova.)

SPETTACOLI

TEATRO CARIBALDI. — La drammatica Compagnia Landini rappresenta: *Egoismo e buon cuore. I due Ciabatini con Stenterello.* — Ore 8.

ULTIME NOTIZIE

L'*Opinione* e l'*Italia* pubblicano una Circolare di Cantelli ai Prefetti circa le prossime elezioni (1).

Il ministro accenna al programma del ministero conforme alle idee espresse da Minghetti a Legnago: invita i Prefetti a cercar di dissipare gli errori e gli equivoci che i partiti possono propagare, e li invita a favorirne la formazione di Comitati provinciali, coi più distinti personaggi di ogni località, onde coordinare e raccogliere le molteplici proposte di candidature, e promuovere il concorso degli elettori alle urne.

Il ministro spera che i pubblici funzionari accorcano a votare.

Il governo non intende influenzare sui loro voti, ma non permetterà che facciano una propaganda partigiana.

Il ministro spera che la maggioranza grandissima degli elettori manderà al Parlamento uomini affezionati alle nostre istituzioni, e pratici, la cui unica preoccupazione sia quella dei grandi interessi e della dignità della Nazione.

(1) Ne riprodurremo il testo domani colle nostre osservazioni.

COLLEGIO DI PIOVE-CONSELVE

Abbiamo già dato l'annunzio di una radunanza di elettori che avrà luogo quest'oggi, 14, nella sezione di Conselve: ora ci consta che una consimile riunione si terrà oggi stesso anche nella sezione di Piove coll'identico scopo di prendere le opportune intelligenze per la prossima elezione.

Non dubitiamo che gli elettori delle due sezioni approfitteranno di questa circostanza per riconfermare la loro piena fiducia nel candidato che avevano già proscelto, in Tommaso cav. Bucchia, smentendo così la voce non sappiamo in qual modo divulgata, e raccolta da un giornale romano, che il Bucchia avesse rinunciato alla candidatura del collegio Piove-Conselve, mentre a noi consta positivamente il contrario.

Il nuovo segretario generale della pubblica istruzione, comm. Enrico Betti, sarà in Roma mercoledì mattina ad assumere il suo ufficio.

La scelta dell'egregio matematico e prof. dell'Ateneo Pisano a segretario generale sarà accolta, ne siamo certi con plauso da quanti pregiano la scienza associata ad animo schietto e a non comune perizia delle cose scolastiche. (Opinione)

Il *Monitore di Bologna* contiene il seguente dispaccio:

PARIGI 13, ore 6.35 a.
I rapporti tra la Francia e la Spagna, in seguito alla pubblicazione del *memo random* nel *Times*, sono divenuti alquanto tesi.

La stampa moderata applaude al richiamo dell'*Orénoque* ed alla soluzione di questa questione.

L'*Univers* pubblica un indirizzo dell'arcivescovo di Ravenna, mons. Moretti, in nome de' vescovi italiani, che felicitano quelli tedeschi per il martirio che soffrono.

Corriere della sera

13 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 13 ottobre.

L'onor. Gerra ha lasciata la Sicilia e fra un paio di giorni, se non prima, l'avremo novellamente in mezzo a noi.

Il suo ritorno vorrà dire accettazione delle dimissioni del prefetto di Palermo, che si dispone a rientrare nella politica militante portato sugli scudi dei suoi fidi elettori di Ravenna. Ma chi manderemo a sostituire il conte Rasponi? Ecco il punto più arduo, perchè la prefettura di Palermo non desta certe ambizioni, tomba com'è del prestigio de' più bei nomi, delle più salde reputazioni.

E quasi certo quest'oggi che la Segreteria generale della pubblica istruzione passerà fra le mani del professore Betti, che nell'università pisana insegna meccanica celeste. Il professore Betti è pistoiese, e giova sperare che i suoi concittadini protitteranno dell'occasione per mandarlo alla Camera: sarà un preservativo contro la candidatura di uno *spretato*, che andrebbe sfruttando in questi giorni sui luoghi i benefici dell'amicizia che l'uni al povero Cavinini, e quelli d'un premio vinto alla Lotteria Bevilacqua-Lamasa.

Il movimento elettorale in Roma è tardi a prodursi. Giova sperare che i liberali se non si muovono lo facciano soltanto perchè sanno di poterlo fare: ma intanto i radicali vanno mettendo fuori una certa lista, che, che... insomma una lista che sa di repubblica le mille miglia da lontano.

Se i preti prenderanno parte alla lotta, sia come attori sia come eccitatori, sanno ormai a chi dare e far dare il voto. Ai rossi il nome della vittoria, ad essi tutto il suo frutto.

I. F.

La Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Torino pronunziò ordinanza di non farsi luogo a procedere contro l'on. Alberto Mario.

Il *Rimovamento* di stamane, 14, annunzia che il giudice istruttore ha spiccato mandato d'arresto, per reato d'estorsione, contro il prete Luigi cav. Rubinato e Marco Marzolo, redattori del libello *l'Ombra de sior Antonio Rioba*; e soggiunge:

Crediamo che fino a ieri i due arrestati non si fossero lasciati trovare dai R. Carabinieri, che ne facevano ricerca. Si assicurava anzi che il prete Rubinato, presentando la burrasca, fosse uscito di Venezia per rendersi latitante.

Il *Rimovamento* fa elogio alla magistratura che seppe con tanto sagacia prontezza tutelare in questa occasione la pubblica moralità.

Lo stesso giornale contiene una lettera colla quale il sig. Luigi Caretti ringrazia l'avv. Leone dott. Bollaffio per l'impeto generoso onde astunse gratuitamente la difesa dello stesso Caretti nella causa intentata dai redattori dell'*Ombra de sior Antonio Rioba*, difesa il cui splendido successo abbiamo ieri accennato.

Estratto dai giornali esteri

Sull'affare Arnim fu detto da ogni lato tutto quello che poteva essere detto e spiegato. Ora non resta che attendere di vedere chi ha ragione.

In questo stadio di gestazione le voci sorgono come funghi dalla terra; qui si lascia intravedere che ci sia chi sa che cosa contro il Conte; là si sparge che il tribunale proceda solo per ordine del ministero degli esteri, ma che egli non conosca i documenti di cui si tratta. Coll'arresto del conte Arnim è certo stato compiuto un gran passo; se ed in quanto esso fosse necessario è questione che anche i fogli più moderati lasciano in dubbio; l'avvenire mostrerà in quanto egli abbia ragione. Intanto sarà utile attenersi ai fatti. Bisogna opporsi in ogni modo alla sciocca idea che pure viene con tanta insistenza ripetuta, che il conte abbia partecipato all'opuscolo noto: *La rivoluzione dal Palto* e che perciò si sieno prese contro di lui tutte queste misure.

È già stato dimostrato esser falso che il patrocinatore legale di Arnim gli abbia consigliato di dimettere i documenti. È un fatto però che il conte ha oggi insinuata querela civile pel contestatogli diritto di trattenere i documenti. Egli stesso desidera ora che l'esame venga condotto con tutta posatezza affinché il tribunale decida. Sono numerati i giorni che il conte potrà ancora passare nell'intendenza di città. Il suo stato di salute (egli soffre di male di fegato) che in questi giorni si è aggravato a causa della commozione, rende inevitabile un trasloco. Se si trasporterà l'ammalato nell'ospedale di Bethania o sotto custodia nella casa di sua suocera nella Piazza di Parigi o nelle campagne dei contorni è ora soggetto di riflessioni, che devono esser presto decise.

Si dice che Bismark per la commozione degli ultimi giorni sia di nuovo caduto ammalato. Si pone in dubbio che egli possa assistere all'apertura del Parlamento germanico.

Telegrammi

Genova, 11.

L'*Unità italiana* è assicurata che i 28 arrestati di Villa Ruffi verranno prossimamente posti in libertà.

Parigi, 11.

Secondo la *Republique française* il richiamo dell'*Orénoque* è ora ufficiale. Esso non viene rimpiazzato dal *Kleber*.

Mac Mahon diede risposta evasiva alla domanda dei Principi d'Orleans, di permettere il trasporto in Francia delle ossa di Luigi Filippo.

Parigi, 12.

La *Liberté* crede che il principe Costantino sia stato richiamato e sia partito per non assistere alla rappresentazione dell'opera in favore degli alsaziani-lorenesi, alla qual cosa egli si era già obbligato.

Londra, 12.

Il *Morning Post* ha da buona fonte che l'incaricato d'affari russo, che fra poco deve giungere a Madrid, Kudrieffsky, abbia speciale istruzione di condursi benevolmente verso l'attuale gabinetto. La Russia desidera il bene della Spagna.

Londra, 12.

Secondo il *Morning Post* l'ambasciatore spagnolo a Parigi ha consegnato al governo francese una nota di querela pella tolleranza usata verso la moglie di Don Carlos, la quale continua ancora a tenere a Pau una specie di corte, inoltre per la marcia di Lizaraga con cavalli attraverso la Francia e per la vendita di armi nelle città di confine. La nota accusa la Francia di aver violato il patto, tralasciando essa d'impegnare il commercio secreto d'armi alla bocca di Bidassoa.

Gratz, 12.

La interdizione dell'istruzione religiosa in questo Ginnasio superiore non è ancora definitiva. Vengono fatti ora i primi studi, il cui risultato non è prevedibile.

Berlino, 12.

Il richiamo del principe Costantino da Parigi ha destato qui molto lieta sensazione.

La *Gazzetta universale del nord* minaccia i parroci protestanti disubbidienti sistematicamente contro il matrimonio civile di una pronta energica punizione del loro ridicolo procedere. I figli guastati d'un'epoca che fu devono apprendere che sono servi della chiesa.

Il trasporto di Arnim in un ospedale è cosa deliberata, ma non ancora eseguita.

Brusselles, 12.

Gambetta ch'è ritornato da una breve gita in Olanda assieme a Rance è partito oggi per Parigi senz'altra fermativa.

Parigi, 12.

Il governo francese, decise di aggiornare provvisoriamente la risposta alla nota minacciosa della Spagna. Il ministro degli esteri duca Decazes e intenzionato di chiedere schiarimenti dai ministri dell'interno, della guerra, delle finanze e del culto sui fatti adottati dal governo spagnolo. Nadailac probabilmente rimarrà al suo posto. La nota spagnuola ha destato qualche inquietudine in questi circoli diplomatici.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — La nave il *Kleber* è partita per Ajaccio.

Gli stessi giornali repubblicani biasimano la Nota spagnuola.

Il *Journal des débats* dice: Non è colpa della Francia se gli incrociatori spagnuoli non sanno custodire la costa, e impedire gli sbarchi. La Francia non è obbligata ad assumersi un incarico che il governo spagnolo può assumere da sè stesso, per terminare la guerra civile. Se il governo spagnolo trovò nuovi alleati e protettori pronti a rendergli questo servizio, ed accettò il loro soccorso, buon pro gli faccia.

ROMA, 14. — Iersera la questura arrestò dodici romani in uniforme carlista portanti armi.

PARIGI, 13 — Il *Francais* dice: « Parecchi giornali esagerano l'importanza della Nota d'Armino. La maggior parte dei fatti menzionati furono già oggetto dello scambio di comunicazioni. Decazes rispose al 6 agosto provando colla massima evidenza che la Francia prese tutte le precauzioni reclamate dagli usi internazionali.

Assicurasi che Decazes spedì a Tily un dispaccio incaricandolo di spiegare al governo italiano la decisione relativa all'*O. en que*. Questo dispaccio sarebbe il primo scambiato fra i due governi in questo affare.

LONDRA, 13. — Dispacci inglesi da Santander annunziano che due battaglioni carlisti si arresero ad Algorta; un altro offerse di arrendersi a condizione che si rispettino i *fueros*.

Bartolommeo Moschini, gerente respons.

RISTABILITO

in salute, il sottoscritto avverte chi può averne interesse, che nel p. v. anno scolastico 1874-75 ripigliera l'insegnamento privato per le classi elementari.

A tale scopo egli aprirà l'iscrizione col 15 del corrente Ottobre, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. d'ogni giorno in Via Pensio, N. 1476.

ANDREA PICCOLO

6 71

BOTTEGA d'affittarsi anche subito in Via Università al N. 442.

Rivolgersi al sig. Giovanni Caneva, Piazza Vittorio Emanuele N. 2676, Padova. 5-710

Mancia a chi recapiterà allo Stalliere dell'Albergo delle Croci Bianche al Santo, una di L. 5

Croce di diamanti, perduta ieri lungo la strada della Piazza delle Erbe al Selciato del Santo, 722

AVVISO

Il sottoscritto valendosi del diritto accordato dal capoverso dell'art. 712 del Codice Civile vigente, ha determinato di vietare a chicchessia l'esercizio di qualunque caccia e pesca nella località qui descritta in Montagnana con strada denominata Praterie, campi 95 tra i confini Levante Strada Comunale denominata delle Praterie. Mezzogiorno Nobili Venier eredi Contarini. Ponente Strada Comunale detta la Pelosetta. Tramontana Vivianetti Vittorio fu Antonio, tenuta in affitto dal sig. Alessandro Facchini. 2-720 **BOGNIN LUIGI**

LA COSTIPAZIONE

di testa è guarita immediatamente colle **POLVERI NASALINE** di De Glaize farmacista, la quale leva prontamente l'acuità del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. — Scatola L. 1. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.** in Milano.

DEPOSITO in Padova Farmacia SANI già Beggato. 2-701

CONVITT TORINO Col 2 Novembre si ricomincia la preparazione per l'Istituto Militari.
Via Saluzzo N. 33 (ANG. XXX) **MANDELLER** 9-639

AGENZIE PUBBLICAZIONI
della tipografia editrice Sacchetto

PROF. R. BENECHT
Principii = Prosodia e metrica latina e Prosodia e metrica italiana del Prof. **RICCOBONI**
Padova, 1874, in 12°
Lire **1.50**

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
3ª ediz. Padova 1874, in 8.
Publicato il Fasc. 5°
MANFREDINI avv. G.

Revista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA
dell'anno 1870 **Critica**
Padova 1874 - in 12°
Cent. 75.
Padova 1874, in 8.
Publicato il fasc. 16º del 3º volume.

BOLAFFIO avv. LEONE
La Stenografia Italiana
secondo il sistema di **Gabelsberger**
d'appendersi senza aiuto di maestro
Padova, 3ª ed. 1874 in 12°
Lire **1.50**

SELMI prof. A.
DEI COMBUSTIBILI e dei METODI di RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENT
Lezioni di Chimica applicata
Padova 1874, in 12. — L. 2.
DE LEVA Cav. Prof. G.
STORIA DOCUMENTATA DI CARLO in correlazione all'Italia

ELENCO
dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	Panc bianco comune Centesimi		Panc misto Centesimi	
			Panc bianco comune	Centesimi	Panc misto	Centesimi
1	Da Rè Gaetano	Pozzo Dipinto N. 3876 A	56	48		
2	Ferracin Giacomo	S. Fermo 1263	60	50		
3	Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto 3858	56	48		
4	Pravato Pietro	Rodella 324 B	58	48		
5	Vasoin Marco	S. Leonardo 1466	60	50		
6	Gasparinetti fratelli	Ostia Nuova 595	56	46		
7	Rampazzo Girolamo	Codalunga 4480	58	48		
8	Molini Domenico	S. Francesco 3993	54	44		
9	Orian Antonio	Ponte Corvo 3974	58	46		
10	Mattiazzo Marco	S. Pietro 1519	60	48		
11	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino 4628	60	52		
12	Recaldin Pietro	Savonarola 4698	54	44		
13	Magazzino Cooperativo	Duomo 58	56	48		
14	Panficio Cooperativo	Borgo Bianco 1112	56	48		
15	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia 3209	56	48		
16	Scapolo Antonio	Spirito Santo 1763	56	46		
17	Brun Marianna	S. Agata 1693	60	50		
18	Sacchetto Andrea	Borgo Rogati 2235	56	48		
19	Bonazza Giacomo	Boccalerie 181	60	50		
20	Ceccato Bartolo	Businello 4060	58	48		
21	Zanetti Francesco	S. Giovanni 1844	58	48		
22	Zelarovich Sebastiano	Via Rovina 4364	58	48		
23	Vasoin Bartolo	Ponte Altinà 3311	56	48		
24	Zaramella Gio. Battista	Teatro S. Lucia 585	54	44		
25	Andreato Giocondo	Debite 171	58	48		
26	Pisani Amalia ved. Pavanello	Servi 1758	58	48		
27	Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em. 2414	58	48		
28	Varagnolo Giovanni	Cappelli 4211	58	48		
29	Facco Giuseppe	Becherie vecchie 943	52	44		
30	suddetto	S. Michele 2266	56	46		
31	Menapace Benedetto	Belle Parti 684	66	46		

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 1 ottobre 1874

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	6,15 a.	7,40 a.	omn. 5,— a.	6,15 a.
II "	8,20 "	9,40 "	internaz. 6,15 "	7,20 "
III "	10,35 "	11,55 "	dir. 10,30 "	11,28 "
IV "	12,44 p.	2,38 p.	omn. 12,05 p.	1,25 p.
V "	2,32 "	3,50 "	dir. 2,35 "	3,23 "
VI diretto	3,19 "	4,14 "	omn. 3,30 "	4,50 "
VII "	4,13 "	5,10 "	" 4,30 "	5,50 "
VIII omnibus	8,24 "	9,42 "	misto 5,50 "	7,40 "
IX internaz.	9,18 "	10,15 "	omn. 8,— "	9,20 "

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6,30 a.	9,— p.	omn. 5,35 a.	8,10 a.
II internaz.	7,30 "	9,20 "	" 8,56 "	12,24 p.
III dir.	11,38 "	1,20 p.	" 11,50 "	2,21 "
IV omn.	1,35 "	4,05 "	dir. 1,30 p.	3,07 "
V "	5,05 p.	7,35 "	omn. 5,48 "	8,12 "
VI misto	8,12 "	11,48 "	internaz. 7,30 "	9,09 "

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.
II misto	12,40 p.	2,45 p.	da Rovigo 5,50 "	7,55 "
III dir.	3,32 "	6,41 "	omn. 6,— "	10,20 "
IV omn.	6,02 "	10,40 a.	dir. 1,15 p.	4,02 p.
V dir.	9,30 "	12,15 p.	omn. 3,40 "	8,06 "

Corse	VENEZIA per UDINE		UDINE per VENEZIA	
	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA
I omn.	5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.
II dir.	9,55 "	2,25 p.	omn. 5,55 "	10,14 "
III "	4,50 p.	8,20 "	" 10,36 "	2,54 p.
IV omn.	9,55 "	2,32 a.	" 4,05 p.	8,26 "

NB. Oltre la taxa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 30/0 a favore dell'erario.

Presso i principali Librai
Saccardo Prof. P. A.
SOMMARIO
di un Corso di Botanica
Padova 1874, in 8. - it. L. **1.75**
Trovasi vendibile

Prestito a premi della città di Bari (delle Puglie).
XXII Estrazione, 10 ottobre 1874.

ELENCO delle Obbligazioni estratte col rimborso di lire **150**.

Serie N.	Serie N.	Serie N.	Serie N.
578 38	758 21	115 4	106 93
811 24	145 85	429 16	889 12
676 20	352 36	226 64	470 84
210 29	306 48	791 95	819 31
773 44	429 8	752 21	446 52
71 35	76 56	570 15	851 63
537 95			

ELENCO delle Obbligazioni premiate

Ser. N.	Lire	Ser. N.	L.	Ser. N.	Lire
685 75	50000	378 65	50	164 43	50
99 96	2000	510 50	50	167 46	50
538 29	1000	65 8	50	71 66	50
779 55	600	583 75	50	321 91	50
102 63	600	263 33	50	810 51	50
62 28	200	67 22	50	820 59	50
151 85	200	581 27	50	445 15	50
683 15	200	677 70	50	112 39	50
402 52	100	238 61	50	891 31	50
652 50	100	382 30	50	845 92	50
850 26	100	665 67	50	661 96	50
487 81	100	268 24	50	458 16	50
489 52	100	431 90	50	10 51	50
196 43	100	658 65	50	256 3	50
843 98	100	322 79	50	770 40	50
230 90	100	504 93	50	64 30	50
612 40	100	215 99	50	145 43	50
353 51	100	103 30	50	113 85	50
643 60	100	386 4	50	311 53	50
167 25	100	104 39	50	347 69	50
224 82	50	304 45	50	523 24	50
307 36	50	878 15	50	155 10	50
42 52	50	110 90	50	308 70	50
813 55	50	337 36	50	90 60	50
812 75	50	604 95	50	511 26	50
720 31	50	755 85	50	88 20	50
624 60	50	697 18	50	515 22	50
764 42	50	677 47	50	44 84	50
142 100	50	157 34	50	712 12	50
255 46	50	558 48	50	9 37	50
431 13	50	250 53	50	866 19	50
605 98	50	844 72	50	692 75	50
833 63	50	764 32	50	369 24	50
355 3	50	751 4	50	245 26	50
334 59	50	890 98	50	678 91	50
409 11	50	723 87	50	580 73	50
229 90	50	86 59	50	250 86	50
61 42	50	22 64	50	42 36	50
156 29	50	145 60	50	538 22	50
718 5	50	257 27	50	381 51	50
813 93	50	480 70	50	255 94	50
491 54	50	12 70	50	266 3	50
585 74	50	611 28	50	594 98	50
829 35	50	25 20	50	817 91	50
188 65	50	572 74	50	419 15	50
340 72	50	844 94	50	458 53	50
772 43	50	794 16	50	159 85	50
649 22	50	561 18	50	507 49	50
7 85	50	535 43	50	239 25	50
299 39	50	462 40	50	748 92	50
87 1	50	888 54	50	815 44	50
371 74	50	316 22	50	551 93	50
124 13	50	340 2	50		
664 99	50	619 20	50		

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 13. — Rendita it. 73.35 73.30.
1 20 franchi 22.15 22.16.
Milano, 13. — Rendita it. 73.35 73.30.
1 20 franchi 22.18.
Sede Mercato debole.
Lione, 12. — Sele. Affari attivi nelle asiatiche.

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana	13	14	
Oro	71 15	71 10	22 21
Londona tre mesi	27 55	27 75	
Francia	111	111	
Papale nazionale	61 25	61 25	
Obbl. regia tabacchi	729 liq	830 i q.	
Banca nazionale	1906 liq.	1903 liq.	
Azioni meridionali	343	342 liq.	
Obbl. meridionali	212 liq.	212 liq.	
Banca Toscana	1463 liq.	1464 liq.	
Credito mobiliare	728	724	
Banca generale			
Banca italo german.	223 50	224	
Rendita it. god. dal 1 luglio debole	73 27		
Parigi	42	43	
Prestito francese 5 1/2	99	99 02	
Rendita francese 5 1/2	62	61 92	
italiana 5 1/2	65 87	65 75	
Banca di Francia	3890	3925	
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	318	322	
Obbligaz. tabacchi	491 25		
Obbl. Ferr. V. E. 1866	195	195 50	
Ferrovie Romane	72	72 50	
Obbligaz.	150 85	150 84	
Azioni Regia Tabacchi	7 8		
Cambio su Londra	25 16	25 15	
Cambio sull'Italia	9 7 8	9 7 8	
Consolidati inglesi	92 7 8	92 81	
Banca Franco-italiana	466 5	46 70	
Vienna	12	13	
Austriache ferrate	308 50	309	
Banca Nazionale	9 83	9 85	
Napoleon d'oro	8 85	8 83	
Cambio su Parigi	43 70	43 60	
Cambio su Londra	110 25	109 90	
Rendita austriaca arg.	73 90	74	
Mobiliare	70 40	70 15	
Combarde	240 50	243	
Londona	140	141 50	
Consolidato inglese	12	13	
Rendita italiana	92 5 8	92 7 8	
Combarde	67 3 4	65 3 8	
Turco	18 3 8	18 1 2	
Cambio su Berlino	83	82 1 2	
Tabacchi	10 1 2	10 3 8	
Spagnola	46 1 8	46 1 4	

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
15 ottobre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 45 s. 10,9
Tempo med. di Roma ore 11 m. 48 s. 18,0
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

13 ottobre	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom a 0º—mill.	764,5	763,0	763,5
Termomet. centigr.	14 2	19 1	12 9
Tens. del vap. acq.	9,39	9 08	8 76
Umidità relativa	78	55	79
Dir. e for. del vento	NNE1	NNE1	O 1
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Da mezzodi del 13 al mezzodi del 14
Temperatura massima = 19 2
" minima = + 8 4

PUBBLICATO IL 5º FASCICOLO
DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
DELLA
Storia di Padova
DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
NARRATA DAL
CAY. PR. GIUSEPPE CAPPALLETTI
DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ
L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno,
distribuita in fascicoli al prezzo di
Ital. Lire **UNA** per fascicolo.
Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.
Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto